Notiziario Parrocchiale

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

10 aprile 2016 *numero 981*

Per un Uomo sulla croce

C'è un indice infallibile di laicità *(o di laicizzazione di una società):* la lettura delle prime pagine dei quotidiani del giorno di Pasqua. Prendi il caso dell'Italia, il Paese dei giornalisti laici che riservano fiumi di inchiostro per Francesco, il Papa che piace a tutti o quasi. ***Nel giorno della Pasqua, della resurrezione di Gesù***, nel cui nome ben oltre in miliardo di donne e di uomini in ogni in ogni angolo della Terra si fermano a pregare e a invocare in suo nome la pace, ***neanche un rigo***.

Ma cosa volete che sia dinanzi alla memoria di un uomo che morendo sulla Croce ha salvato l'umanità intera dal peccato e ancora oggi proprio dalla sua croce ci richiama alla responsabilità nei confronti di tutti gli uomini e di tutte le donne che soffrono per l'ingiustizia?

E Gesù, fosse anche - laicamente inteso - semplicemente un uomo qualunque, forse anche come uomo non "meritava" una memoria, un rigo di giornale?

Un "uomo" che ha detto parole che nessuno ha saputo contraddire e che molti non solo hanno ascoltato (e ancora ascoltano) e su quelle parole hanno "giocato" tutta la loro vita!

Gesù meritava almeno una riga di giornale, proprio perché ha "scritto" con le sue parole (e con la sua vita) i diritti di fraternità, uguaglianza, libertà molto prima della rivoluzione francese o dell'ONU (1948).

Se non lo credi il "Figlio di Dio", ricordalo almeno come Garibaldi, come Mazzini, come Leopardi, come una qualsiasi persona che ha dato un suo contributo al genere umano. Ricordalo come psicologo, come pedagogo..

Cristo non merita un rigo di giornale. La sua morte (e la sua resurrezione) non è una notizia! Non ha segnato la storia!

Milioni e milioni di persone si sono messe in cammino sulle sue orme; in suo nome hanno costruito civiltà; tante sono state uccise perché fedeli al suo insegnamento e per l'amore che avevano verso gli altri, ma questo non conta, .. Non merita un rigo di giornale!

Questo semplice concetto l'ha capito Gandhi, ma per i nostri laici è umiliante (ridicolo?) "commemorare" la morte di Gesù!

Questo modo di comportarsi non è solamente di qualche "firma" illustre, ma anche di tanti Battezzati che prima chiedono un Sacramento e poi criticano chi li riceve. ***Quante contraddizioni nella vita!***

Ecco, un modo di non escludere la Croce dalla vita pubblica. Sarebbe stato quello di parlare e di scrivere il giorno di Pasqua di Gesù di Nazareth. E di ricordarlo anche laicamente. Di non occuparsi per un giorno del Vaticano e delle sue riforme.

Sì un giorno dedicato alla vittoria della croce, magari solo poche righe in prima pagina, per ricordare che i cristiani hanno pregato per accogliere il Salvatore e Signore Gesù Cristo.

Un giornalista laico, anche per insinuare un "dubbio" a chi uccide in nome della religione, doveva scrivere su Gesù e della sua storia infinita per marcarne almeno la differenza. Almeno un rigo di giornale!

III Domenica di Pasqua

Dal Vangelo di Giovanni: *21,1-19*

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare».

Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci.

Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare.

Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora».

Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare».

E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore.

Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

"Mi ami, tu?"

Gesù, maestro di umanità, usa il linguaggio semplice dell'amore, domande risuonate sulla terra infinite volte, sotto tutti i cieli, in bocca a tutti gli innamorati che non si stancano di sapere: mi ami? Mi vuoi bene?

Il linguaggio del sacro diventa il linguaggio delle radici profonde della vita. La vera religione non è mai separata dalla vita.

Seguiamo le tre domande, sempre uguali, sempre diverse: Simone, mi ami più di tutti? Pietro risponde con un altro verbo, quello più umile dell'amicizia e dell'affetto: ti voglio bene. Anche nella seconda risposta Pietro mantiene il profilo basso di chi conosce bene il cuore dell'uomo: ti sono amico. Nella terza domanda succede qualcosa di straordinario. Gesù adotta il verbo di Pietro, si abbassa, si avvicina, lo raggiunge là dov'è: Simone, mi vuoi bene? Dammi affetto, se l'amore è troppo; amicizia, se l'amore ti mette paura. Pietro, sei mio amico? E mi basterà, perché il tuo desiderio di amore è già amore.

Gesù rallenta il passo sul ritmo del nostro, la misura di Pietro diventa più importante di se stesso: l'amore vero mette il tu prima dell' io. Pietro sente il pianto salirgli in gola: vede Dio mendicante d'amore, Dio delle briciole, cui basta così poco, e un cuore sincero.

Nell'ultimo giorno sono certo che se anche per mille volte avrò tradito, il Signore per mille volte mi chiederà soltanto questo: Mi vuoi bene? E io non dovrò fare altro che rispondere per mille volte, soltanto questo: Ti voglio bene.

Ritiro per Famiglie

Ci siamo incontrati diverse volte come Famiglie, ma non sempre è facile essere fedeli agli appuntamenti sia perché spesso si sovrappongono festività, sia perché gli impegni sono diversi e spesso non sovrapponibili.

Oggi 10 aprile

dalle 15 alle 18

Ci incontriamo a Saludecio "Casa don Masi".

Località: SALUDECIO

Strada: Montecchio - Montegridolfo - SALUDECIO.

Casa: Venendo da Mondaino verso Saludecio, incontri la porta dell'antico castello. Entri da lì e sulla sinistra troverai la ***Casa don Masi.***

Partenza: ore 15

Corso Biblico

- CORSO PER UOMINI: lunedì **18 aprile**, ore 21.15
- CORSO APERTO A TUTTI: mercoledì **13 aprile**, ore 21.15

INSIDE OUT

LA COMPAGNIA TEATRALE

"ORATORIO JUNIOR"

DOMENICA 10 APRILE ORE 17

E

SABATO 16 APRILE ORE 21

PRESENTA LO SPETTACOLO

INSIDE OUT

Un grazie anticipato alla Regia, ai diversi Collaboratori per la Recitazione, per il Canto, per il Ballo, per la Coreografia.

Tutto è sempre un po' fatica, ma ne vale sempre la pena: ***un Paese ed una Comunità*** *trova la sua radice in questi Giovani coraggiosi.*

Corso x Fidanzati

Martedì 12 aprile 2016,

Corso per Fidanzati 2016

Il II° Incontro, si svolgerà in Oratorio alle ore 21.

Calendario SS. Messe:

APRILE

10 - ore 8.30 pro-Populo
- ore 10.00 Benedetti
- ore 11.15 Lucchetti
- ore 18.30 Falcioni - Bisciari

11 - Denti - Paci
12 - don Gino
13 - Gambini Tina
14 - Caputo
15 - Ruggeri
16 - Marchetti